

Thomas Cook è fallita, partono i charter per recuperare i turisti

Annullati tutti i voli e i pacchetti turistici. Il governo britannico e la Civil Aviation Authority (Caa) ha attivato la procedura per riportare a casa 150mila cittadini bloccati all'estero: si tratta della maggiore operazione di rimpatrio in tempo di pace



Un aereo di Thomas Cook, il tour operator in gravi difficoltà finanziarie (Ap)

2' di lettura

Thomas Cook, il tour operator britannico con 178 anni di storia alle spalle, ha chiesto la liquidazione giudiziaria e **tutti i futuri voli e vacanze sono annullati**. Lunedì 23 settembre sono iniziate le procedure per il [ponte aereo](#) organizzato dal governo britannico e dalla Civil Aviation Authority (Caa) per rimpatriare i turisti bloccati all'estero dopo il default. Anche due anni era stata fatta la stessa l'operazione di salvataggio per i passeggeri rimasti a

terra dopo il default della compagnia low cost inglese [Monarch Airlines](#). **Per il Regno Unito si tratta della maggiore operazione di rimpatrio in tempo di pace.**

Pronti 45 charter per recuperare i turisti

In totale vi sono quasi **600.000 clienti del tour operator attualmente in vacanza**, 150.000 dei quali britannici, inclusi 16.000 il cui rientro nel Regno Unito, era previsto per lunedì. Il ministro dei Trasporti, Grant Shapps, ha detto che sono pronti 45 aerei charter per sostituire la flotta Thomas Cook e la Caa prevede per stasera il rimpatrio d'almeno 14.000 persone.

Intanto le autorità britanniche hanno invitato i turisti bloccati - che si trovano fra l'altro nei Caraibi, in Turchia e nella Baleari - a non saldare il conto degli hotel prenotati tramite il tour operator senza prima aver consultato l'agenzia dell'aviazione civile.

Tanti i voli cancellati, caos negli aeroporti

Se in Spagna sono 46 i voli cancellati, in Grecia almeno **50mila turisti dovrebbero tornare a casa nei prossimi giorni**. Il ministro del Turismo greco si è detto molto preoccupato per l'effetto tsunami che potrebbe abbattersi sull'economia del Paese e soprattutto a Creta dove il 70% delle attività turistiche lavorava con l'operatore inglese.

Condor chiede prestito ponte al governo tedesco

La compagnia aerea tedesca Condor ha annunciato di voler invece mantenere i suoi voli, nonostante il fallimento della controllante britannica Thomas Cook, e di voler richiedere un prestito di emergenza al governo tedesco per evitare una carenza di liquidità .